

Un tappeto per la piazza delle Piagge

Cinque metri per cinque: è la dimensione del “tappeto” fatto di canovacci che **domenica 30 settembre** verrà steso sul prato di piazza Alpi Hrovatin alle Piagge per un picnic collettivo. Si tratta del secondo evento pubblico del percorso di progettazione partecipata [Apriti Piazza!](#), incentrato sulla costruzione di un vero spazio urbano di incontro e convivenza nell’area compresa tra via Lombardia, via della Sala, il maneggio e la discoteca Viper.

Il tappeto è stato assemblato cucendo insieme un’ottantina di canovacci da cucina, donati dagli abitanti delle Piagge per questo progetto di arte partecipata, pensato e realizzato da **Tina Grifoni**, giovane artista toscana. “L’idea del tappeto mi è venuta pensando a un gesto di riappropriazione fisica e simbolica del territorio – spiega Tina – dato che finché uno spazio non si sente come proprio non si può nemmeno immaginarlo. Il canovaccio è un oggetto semplice, quotidiano, privato... un tappeto di canovacci diventa simbolo di uno spazio pubblico come somma di vissuti privati”.

Parte dei canovacci sono stati raccolti porta a porta dall’artista nei condomini delle Piagge, dove lei stessa ha spiegato ai residenti il senso dell’operazione: oltre al canovaccio, Tina ha chiesto di consegnare scritta su un foglio una parola o una frase con il proprio desiderio per la piazza che verrà. Questi desideri saranno poi scritti da lei sul tappeto prima della sua apertura sul prato. “La stesura del tappeto e il picnic sono parte integrante del progetto artistico – precisa Tina. L’arte partecipata, che è il mio interesse principale, prevede appunto il coinvolgimento delle persone a più livelli nel processo creativo, che va oltre la

produzione di un oggetto, ma può continuare nel tempo”.

Un altro progetto che Tina ha realizzato ai tempi del suo master a Bruxelles è stato “Building a well”, in cui le persone hanno costruito un pozzo di mattoni crudi al cui interno erano stati inseriti dei semi. Nel tempo i mattoni si sono sciolti con la pioggia, i semi hanno germogliato, “in un’allegoria del rapporto tra azione umana e natura”.

Racconta ancora Tina: “Arrivando nel quartiere delle Piagge, che non conoscevo, ho notato subito la mancanza di punti di aggregazione, di spazi pubblici riconoscibili... l’effetto è di disorientamento. Tuttavia ho incontrato persone disponibili, gentili e interessate a partecipare col proprio pezzetto di quotidiano al progetto del tappeto, che è alla fine un piccolo seme gettato nell’immaginario... mi auguro che possa davvero contribuire alla nascita di una vera piazza partecipata”.

Oltre al picnic sul prato e alla stesura del tappeto, già dalle 10.30 sarà attivo un **videobox**/set fotografico dal titolo “Per la piazza ci metto la faccia”: i partecipanti, tutti inquadrati da una camera fissa, avranno un tempo limitato per esprimere la propria idea per la piazza. Gli interventi saranno poi raccolti e montati in un video a cura di Alberto Tempi e Elena Barthel dell’associazione Officina.

Dalle 14.30 invece sarà possibile prendere parte a un **laboratorio sul gesto**, a cura del Centro di Produzione Virgilio Sieni, rivolto a tutti coloro che desiderano avvicinarsi al linguaggio del corpo e alle sue potenzialità espressive, senza conoscenze specifiche di danza. Un percorso di consapevolezza attorno alle azioni primarie del movimento.

Programma della giornata:

ore 13.00

PICNIC SUL PRATO

Portate stoviglie e un telo da casa, la merenda la offriamo noi, ma voi potete aggiungere qualche piatto speciale!

ore 14.30

LEZIONE SUL GESTO APERTA A TUTTI a cura del Centro Nazionale di Produzione Virgilio Sieni.

ore 10.30 – 16.00

PER LA PIAZZA CI METTO LA FACCIA

Videobox e set fotografico davanti al centro sociale “Il Pozzo” per raccontare la piazza immaginata.

Aperti Piazza! è un progetto promosso da Comunità delle Piagge e da una rete di 15 associazioni del territorio e finanziato con l'appoggio della Legge Regionale 46/2013.